

CREPUSCOLI DI LIBERTÀ

Solo una donna che avesse per lui affetto e simpatia per le sue idee, poteva dargli un simile consiglio. Dunque una amica; una giovane amica dal piccolo piede, dai ricci biondi, dal candido braccio, dal profumo inebriante.

Si era proposto di percorrere il Duomo a lenti passi e invece correvano sotto la sfera del desiderio, impaziente di afferrare ciò che gli sembrava ancora un sogno.

In quell'ora del tramonto le altissime navate del tempio apparivano deserte, pervase dalla luce mistica dei finestroni istoriati, punteggiate da alcune rare lampade accese davanti agli altari; ma negli angoli, presso i confessionali, pronte sui gradini, alcune ombre indistinte oravano in silenzio. Arrighi le esaminava tutte

con un rapido sguardo, avanzando impaziente verso il coro dove doveva incontrare la sua incognita. Ella non c'era, naturalmente. Fece il giro dell'altare frugando cogli occhi dovunque, passo' dalla navata di destra a quella di sinistra, si rifece al centro, tornò alla porta. Certo non era ancora giunta. Allora uscì sulla piazzetta. Limitata come era allora la piazzetta del Duomo non ci voleva molto a percorrerla; entro' anche sotto al Coperto dei Fignini fingendo di interessarsi alle mostre delle piccole botteghe di chincaglieria, poi ebbe la tentazione di aspettarla sui gradini del tempio, ma riflettendo che il posto era molto in vista e che ella gli aveva precisato — all'entrata del coro — rifecce con rassegnazione i suoi passi fino all'altar maggiore.

alla Società del Giardino, senza maschera, nel pieno fulgore della sua bellezza; che le era passato accanto, che le loro mani si erano sfiorate... possibile? possibile! Senza guardare? Cercava di riportarsi davanti agli occhi le signore che componevano la quadriglia: velli, colori, profili insignificanti, spalle nude, chiome brune, bionde, castane... nessuna che gli fosse rimasta impressa nel ricordo. Ma veramente le aveva egli guardate? o non aveva trascinato in giro la sua ballerina colla mente lontana dalla quadriglia, distratto, assente? Così doveva essere.

Rodava il freno dell'attesa, il più inopportuno per un giovane, chiedendosi come gli sarebbe apparsa e se l'avrebbe riconosciuta e chi dei due avrebbe parlato prima e con quale parola. Poi ancora lo riprendeva il dubbio che non venisse. Già qualche delle ombre ingiunche negli angoli si alzava facendo il segno della Croce con un'umile riverenza, diligendo senza rumore. Pareva a lui che dai vetri dei finestroni la luce del giorno scemasse a poco a poco, che i santi e le statue degli altari animandosi misteriosamente

Pensare che avrebbe potuto vederli intimità? — Che fai qui? Vattene.

L'immobilità gli riusciva insopportabile. Lentamente ora misurava i passi dalla statua di S. Bartolomeo scorticato alla Vergine miracolosa dove arde il gran candelabro aorale. Focchio attento, l'orecchio teso al minimo fruscio.

Ella entro' da destra silenziosamente mentre egli si dirigeva dal lato della Madonna. Voltandosi la vide. Alta, slanciata, tutta nera dalla testa ai piedi, il volto coperto da un velo nero, fragrante del suo inafferrabile profumo, così tutta nera e chiusa splendeva. Egli ne ebbe come un barbaglio.

— Grazie! — mormorò con voce rotta dall'emozione.
— Dica il vero, credeva che non venissi.
Confuso nel vedersi indovinato in modo tanto preciso, Arrighi stava cercando un mezzo termine tra la verità e la bugia quando l'incognita accostandolo con un movimento confidente e signorile insieme soggiunse:
— Primo patto della nostra am-

izia è la sincerità assoluta. Se pure ha dubitato di me convegno che ne aveva il diritto. Mi conosce forse?

— Ahime! — interruppe prontamente l'Arrighi — e' appunto questo lo scoglio. Come posso conoscerla se non la vedo? Invece di una maschera di raso una nuvola di velo la nasconde oggi ai miei sguardi. E' necessario integrare il nostro patto di amicizia incominciando dalla sincerità del volto.

— E se il mio volto le spiacesse?
— Vorrebbe dunque ingannarmi?
— No, vorrei illudermi.
— Il verbo mi lusinga ma non mi rassicura.
— Se fossi brutta non mi concederebbe la sua amicizia?
— Potrei avere buon giuoco assicurandola che la bellezza mi è indifferente perché ho già capito che e' bella bella bella! Preferisco dirle che questa bellezza appena intravista, meglio ancora indovinata, mi fa spasimare nel desiderio di ammirarla intiera.
Ella chinò il capo in atteggiamento di mortificazione.
— In tanto pregio ha la bellezza?

Speravo di poterle offrire un dono più raro.

— No, mente. Non so perché, ma sento che mentire e le ripeto che l'amo perché e' bella.

Riprese la donna tenendo sempre il capo chino, quasi percossa da ignoti dolori o da ricordi dolorosi.
— Questo dono infuato che lei chiama bellezza fu la cagione prima di tutte le mie sventure.
Non aveva veramente l'apparenza di persona sventurata e leggendo forse un tal pensiero negli occhi del giovane si affrettò a soggiungere:
— Essere senza amore e senza patria non le sembra una grande sventura?
Ancora una volta, come già al vegliamente, l'incognita dev'impromprovvisamente le deduzioni che Arrighi avrebbe potuto formulare. Questa parola patria, sollevando nel suo animo visioni che soleva accarezzare da solo o con intimi amici, pronunziata nelle circostanze in cui si trovava, lo sconvolse e quasi gli dispiaque. Così non rispose ed ella continuò mestamente:
— Il suo silenzio mi fa pentire di

essere venuta qui. Straniera, sento tutta l'amarezza dell'esilio proprio nell'istante in cui avevo creduto di trovare un amico.

— Un amico, signora, non si cerca nei vegliami.
Ella ruppe in piccoli singhiozzi soffocati lasciandosi cadere sopra un banco, con la fronte nascosta fra le mani. Inquieto, malcontento, Arrighi la guardava. La forma elegante rompeva il nero monotono delle reti con linee squisite, di una delicatezza che nella morente luce del crepuscolo veniva in sfumature inopportune accentuando l'accasciamento della persona prostrata; dalle maglie del velo, sulla nuca, traspariva l'oro pallido dei capelli. Una tenerezza accorata prese l'Arrighi, lo commosse:
— Signora, se l'ho offesa, perdoni, ma lei mi fa impazzire.

(Continua)

La Croce Rosso Americana

IL PROBLEMA DELLA INCOME TAX E GLI ITALIANI

Come' stato altra volta messo in rilievo, la legge ed i regolamenti per l'applicazione della tassa sulle entrate (Income Tax) ha cagionato durante gli ultimi anni molta confusione, specialmente in quella parte dell'elemento straniero che — formando l'immigrazione fluttuante — si e' addensata ai porti d'imbarco per far ritorno in Europa, dopo la lunga e penosa assenza imposta dalle restrizioni transoceaniche della guerra.

Le ragioni della confusione sono — e permangono — numerose: ma bisogna per mente che una tassa sulle entrate e' in America cosa relativamente nuova; quindi, lungi dall'esser perfetta. In altri Paesi la tassa sulle entrate e' vecchia, e la sua applicazione e' stata perfezionata dal lungo corso degli anni. Inoltre le difficoltà ed i modi dell'applicazione si moltiplicano negli Stati Uniti a causa della vastità del Paese e della sua popolazione composta.

Tuttavia, parlando in generale, la tassa sulle entrate non e' affatto alta e consente molte e svariate esenzioni. La legge non riusciva ad essere capta - sul principio - specialmente da coloro cui non era familiare la lingua inglese. Bisogna poi ammettere che anche quando la legge sia chiara, l'applicazione di essa e' sempre discutibile.

Ebbene, durante l'ultimo paio di anni il Bureau of Foreign Language Information Service della Croce Rosso Americana e' riuscito splendidamente a farsi interpretare della legge presso le masse straniere; ed interpretare degli stranieri presso le autorità incaricate di applicare la legge stessa.

Ai giornali italiani in tutti gli Stati Uniti e' stato fatto un accurato ed insistente servizio di informazione, per mettere in grado i lettori di sapere regolare nel decalogo delle interpretazioni, delle eccezioni e delle esenzioni.

Per rendersi strumento agile, diretto, esatto e fedele d'informazione e d'assistenza, il Bureau si mise in contatto con gli alti funzionari del Dipartimento fiscale governativo a Washington e con i collettori distrettuali e locali. Per conto del Dipartimento diramo' le precise illustrazioni della legge; con i funzionari minori discusse e chiarì i casi che si presentavano a giusta ed equanime applicazione. Alle conferenze della direzione esecutiva del Bureau succedevano centinaia e centinaia di comunicazioni ai giornali di tutte le lingue; un fluire continuo di notizie dettagliate merce' le quali migliaia e migliaia di stranieri poterono "ah ovò" esser messi a giorno della esistenza d'una legge sulle entrate, del suo complicato meccanismo, della maniera com'era applicata: delle varie esenzioni di cui era possibile giovare; delle pene cui si andava incontro in caso di trascuranza o d'inaadempienza.

La legge veniva rigidamente applicata specialmente a coloro che, dovendo lasciare gli Stati Uniti, venivano bloccati dai collettori allo sbocco sul mare. Era stato istituito il permesso finale d'imbarco rilasciato dalle autorità fiscali soltanto a coloro che si fossero trovati in regola con la legge. E siccome questa aveva effetto retroattivo, nessuno praticamente riusciva a sfuggire.

Se non che per una categoria di stranieri - segnatamente gli italiani - la legge si prestava a più d'una interpretazione e quindi ad applicazione variante. Gli italiani, ad esempio, avevano diritto ad una esenzione, poiche' il governo degli Stati Uniti teneva conto del trattamento di favore fatto agli americani in Italia in rapporto alla tassa sulle entrate. Ma ne tenne conto con provvedimenti posteriori; mentre pel periodo anteriore ai provvedimenti stessi, la legge (per effetto della retroattività) doveva esser applicata senza l'esenzione. Così si verificò il fatto che per l'anno 1917 l'italiano doveva pagare la tassa su "tutte" le sue entrate; mentre per gli anni successivi - intervenuta la esenzione - doveva pagare la tassa sui guadagni superiori ai dollari mille, se era senza famiglia; o ai duemila se con famiglia.

La maniera come fu sommar-

mente applicata la legge durante il periodo bellico (esenzioni in blocco, da parte dei padroni delle fabbriche, con detrazione dalla paga settimanale) e la necessità di dividere in due categorie gli stranieri, cioè quelli di passaggio, "non resident", e quelli di permanenza stabile, "resident" - complico' maggiormente la cosa; principalmente perché i padroni delle fabbriche e gli stessi collettori del governo - anch'essi nuovi alla bisogna - davano ai regolamenti, e perfino al testo della legge, interpretazioni cervelottiche e il più delle volte vessatorie ed odiose.

Così si creò il problema della Income Tax in relazione agli stranieri. Alla soluzione di questo problema nell'interesse e per la protezione delle masse straniere dedicò tutte le sue forze il Bureau del Foreign Language Information Service della Croce Rosso.

Migliaia e migliaia di persone ricorsero al consiglio ed all'assistenza dell'Ufficio. La Sezione italiana fu una delle più affollate, per due principali ragioni: in molte industrie l'elemento italiano prepondera; ed un numero grandissimo di italiani e' partito per l'Italia appunto nel periodo in cui alla legge e' stata data la più rigida applicazione.

I casi di Income Tax trattati dalla Sezione Italiana ascendono a migliaia. Merce' l'intervento diretto - e quello personale presso le autorità fiscali - furono risparmiati ad un numero infinito di italiani migliaia e migliaia di dollari di tasse richieste dai collettori e da impiegati inesperti, furono fatte restituire forti somme esatte senza tener conto delle esenzioni legali; fu impedita la continuazione di errori.

Le testimonianze di questa provvida assistenza sono numerose, ed attestano, quanto altro mai, dell'efficienza di uno dei più importanti rami dell'attività della Sezione Italiana del Bureau. Testimonianza non solo di italiani riconoscenti, ma delle stesse autorità americane le quali hanno oltre che gradito, sollecitato la cooperazione della Croce Rosso nella soluzione di un problema che interessava così profondamente i contribuenti stranieri.

Uno dei risultati più tangibili della vasta campagna educativa condotta dall'Information Service e' stato quello di ridurre i casi di assistenza personale. Gli stranieri, bene informati, non hanno più - in generale - bisogno di essere accompagnati con lettere o di persona presso gli agenti delle tasse. Vanno essi numerosi, malgrado l'eccezionalità - continuano ad essere trattati dal Bureau con la solerzia consueta; ed il servizio informativo, a mezzo della stampa e per lettera, continua folto come prima.

Insomma: la Croce Rosso anche in questa contingenza, maternamente assiste l'elemento di origine straniera residente negli Stati Uniti - primo fra gli altri l'Italiano - per sottrarlo molte volte ad abusi; ed ha messo in condizione il Governo di riparare ad errori dovuti ad eccessivo zelo ed a mentalità retriva di funzionari minori. Il Governo degli Stati Uniti, d'altra parte, e' stato ed e' sempre disposto e pronto a fare in modo che sia resa giustizia a chi ha diritto ad esenzioni ed a chi eventualmente pagò in eccedenza. Non vi e' stato caso - in migliaia - cui non fu immediatamente riparato quando la Croce Rosso potette mettere in rilievo un errore.

BELL PHONE-WALNUT 8147
MASCAGNI RESTAURANT
NEL CENTRO DELLA CITTÀ
S. E. Cor. 10th & Filbert Sts.
PHILADELPHIA, PA.
Gli italiani che lavorano negli uffici, nelle sartorie e nelle "shops" di ogni genere, vicino al Mascagni, con soli 35 soldi, dalle ore 11 a. m. alle 2 p. m., in questo Ristorante, avranno un'abbondante colazione.
Si mangia anche a la Carte

OSPEDALE ITALIANO FABIANI



10th & CHRISTIAN STS., Philadelphia, Pa.
DIPARTIMENTI
MEDICO-CHIRURGICO, OCCHI, NASO, ORECCHI E GOLA. GENITO-URINARIO, UTERO, VENEREE, SIFILITICO, DENTISTICO, Raggi X, FARMACIA
OPERAZIONI
Gli ammalati vengono operati senza addormentarsi e senza dolore

VINO-DIGESTO MONTICELLI

Leoncavallo Restaurant

Where Frank Basta's Chefcraft is Always Supreme
Table d'Hote and a la Carte
256 So. 12th Street Philadelphia, Pa.

TRAINER'S HORKÉ VINO
A Health Tonic
Of Rare Goodness
Buy A Bottle At Drug Stores
Or At Your Grocer's

MADE BY EDWARD TRAINER PHILADELPHIA
Established 1863

THE UNION TRUST COMPANY

di Washington, Pa.
DIPARTIMENTO ITALIANO
Volete spedire denaro in Italia? Volete il più alto cambio della giornata? Rivolgetevi alla UNION TRUST CO. di Washington, Pa. dove e' stato creato appositamente per gli Italiani, un Dipartimento estero. La spedizione di denaro si eseguisce a mezzo vaglia ordinario, per telegrafo o con tratta.
AGENZIA DELLA EUROPEAN EXPRESS CO.
Tutti i pacchi vengono assicurati contro furti e saccheggi
SERVIZIO ESATTO E SOLLECITO
LEONARD F. PIAZZA
Direttore del Dipartimento Estero

SPAZIO RISERVATO

R. N.

PETER DI GIORGIO

Negoziante in Carbone e Legna
Manager del "Mifflin Realty Saving Club"
1210 Mifflin St. Phila., Pa.
Dickinson 1879 W.
Dr. Giovanni Ricciardi
Medico-Chirurgo
1104 Ellsworth Street
PHILADELPHIA, PA.
Dr. I. CORTESE
1025 Christian Street
PHILADELPHIA, PA.
Bell Phone, Dickinson 3595
THE APULIA CREAMERY CO.
Fabbricanti di Formaggi
di 1a. Qualità
FABBRICA WARE ROOMS
Preston, Md. 13th and Dickinson Sts.
PHILADELPHIA, PA.
Bell, Walnut 7430 Keystone, Main 1686
Nicola Matarazzo
CAFFE' E PASTICCERIA ROMA
Dolci assortiti per Banchetti, Sposali e Balli
833 Christian St., Phila., Pa.

Bell, Dickinson 49-57 Keystone, Main 63-57
REGINA D'ITALIA PHARMACY
Ufficio Medico-chirurgico
Dr. G. POLISTINA
N. W. Cor. 10th & Federal Sts. Phila. Pa.

Dr. H. P. Hurlong DENTIST

1240 So. BROAD STREET
Philadelphia, Pa.
Rimodernato Studio Fotografico
Diretto dal vecchio artista
Sig. Giuseppe De Carlo
Fondatore dell'Ordine Figli d'Italia in Philadelphia
804 So. 9th Street Philadelphia, Pa.

FERRO-CHINA TITO MANLIO



SALUTE
VIGORE
GENNARO TITO MANLIO'S PHARMACY
N. E. Cor. 8th & Carpenter Sts., Phila., Pa.
BOTTIGLIA GRANDE - \$ 1,25
" PICCOLA - " 0,75

Confezionati, Attenti alle Imitazioni

L'unico e genuino
LIPPI
Tónico-Purificatore del sangue
(Lippi Blood Purifier Tonic)
è quello inventato dal Farmacista ANDREW F. LIPPI, proprietario della più grande farmacia italiana in Philadelphia, dopo lunghi anni di studio in Italia e qui in America e che viene venduto soltanto dall'inventore e dagli agenti autorizzati.
Si trovano in vendita altri purificatori del sangue con i quali si cerca imitare il famoso tónico-purificatore Lippi, evitato per purezza e qualità, e registrato con una marca di fabbrica presso le autorità di Washington. Domandate e non accettate nessun'altra bottiglia che non porti il nome del farmacista ANDREW F. LIPPI.
Migliaia di persone lo hanno provato ottenendo risultati meravigliosi, tanto che valenti medici lo prescrivono e raccomandano. E' piacevolissimo a bersi e può anche essere somministrato ai bambini.
E' usato con successo nelle malattie dello stomaco, del rene, del fegato o degli intestini, per l'indigestione, la stitichezza, acido, gas, fiato cattivo, eruttazioni, capogiri, sangue avvelenato, mal di testa, dolore di stomaco, reumatismi, sciatica, nevralgia, stitichezza, mancanza di appetito, stanchezza, nervosismo, insonnia, pucoletto, anemia, disturbi di qualsiasi genere che dipendono da impurità nel sangue.
Centinaia di sofferenti sono stati guariti dal TÓNICO-PURIFICATORE LIPPI. Provate a farne una cura e non sarete che come tanti e tanti altri ne "mediterete il momento".
PREZZI:
12 bottiglie \$15-6 bottiglie \$8
Spedite Money Orders alla Farmacia
ANDREW F. LIPPI
13th & Dickinson Streets Philadelphia, Pa.
Domandate sempre LIPPI-TÓNICO-PURIFICATORE

Argentieri e Ruggieri Co.

G. ARGENTIERI 1526 Dickinson Street
G. RUGGIERI 1420 Dickinson Street
COAL
25th, Above Moore Street - Phila., Pa.
Durante il periodo di guerra, quando la scarsezza del carbone faceva risentire i suoi rigidi effetti sul pubblico, i Signori Argentieri e Ruggieri, mantenendosi onestissimi nei prezzi e nel peso, hanno saputo conquistarsi le simpatie degli italiani di Filadelfia servendo così il povero come il ricco, senza parzialità.
Connazionali,
Quando volete protezione nel servizio del carbone, cortesia nel trattamento e peso giusto rivolgetevi alla
Ditta ARGENTIERI & RUGGIERI COMPANY
25th, Above Moore St., - Phila., Pa.
Bell Phone, Dickinson 2415

LIBRERIA ITALIANA
GIRO PIRONE, Prop.
1017 CHRISTIAN STREET PHILADELPHIA, PA.
Agenzia Giornalistica - Specialita' in Calendari - Romanzi d'attualità
Cartoline illustrate, importate e domestiche

CONTRO IL FUOCO ED I FURTI

Polizze di Assicurazioni, certificati di cambio e di prestito, gioielleria, argenteria ed altri oggetti di valore, possono essere conservati, togliendoli dal pericolo del fuoco e dei ladri, se li rinchiuderete nelle nostre casseforti di deposito.

Un nuovo assortimento di BOX e' stato installato nella nostra banca per soddisfare le sempre crescenti richieste dei clienti. Ogni BOX ha due chiavi, una delle quali e' tenuta dal cliente e l'altra dal custode della cassa-forte. Le BOXES possono essere aperte solamente quando tutte e due le chiavi sono usate nello stesso tempo, dando così maggiore sicurezza al proprietario della BOX.

Venite ed ispezionate queste BOXES ogni qualvolta lo crederete conveniente. Queste BOXES si cedono in fitto dietro pagamento da \$3.00 in su, a seconda la loro grandezza, per un intero anno.

Molti furti avvenuti recentemente hanno consigliato delle persone a servirsi delle nostre casseforti. Se vorrete subito avere l'opportunità di scegliere la vostra BOX da una grande quantita' di BOXES, visitateci subito.

QUESTA BANCA FU ORGANIZZATA L'ANNO 1825.

SOUTHWARK NATIONAL BANK

610 So. Second Street, Philadelphia, Pa.
Membri della Federal Reserve System
TOTALE RISORSE PIU' DI \$10.000.000,00
"La Banca del pubblico e per il pubblico"